

INDICAZIONI PER PROTEO

Nella riunione del 29 aprile scorso si è discusso di prime indicazioni operative, alla luce di quanto scritto nel documento programmatico del gruppo di lavoro.

Nell'ambito di un orientamento complessivo, che prevede una connessione tra l'iniziativa più propriamente culturale e quella formativa, nonché tra l'elaborazione teorica e la prassi pedagogica e didattica, si sono individuate tre priorità operative, che valgono come indicazioni o raccomandazioni:

1. È necessario elevare il livello di attenzione dell'Associazione per l'educazione linguistica democratica e, contestualmente, per l'impatto dei fenomeni migratori sul sistema scolastico e sulle relative prassi pedagogiche e didattiche. La nostra proposta, che tiene insieme il plurilinguismo e il transculturalismo, richiede ampia condivisione perché possa tradursi in offerta formativa coerente, credibile e scientificamente fondata. Vanno, dunque, coinvolte tutte le strutture di Proteo, in particolare quelle territoriali, anche al fine di sviluppare utili e necessarie interlocuzioni sia con le Istituzioni scolastiche sia con gli Uffici Scolastici Regionali. Si propone l'invio del documento programmatico a tutte le strutture e l'eventuale organizzazione di specifici incontri locali.
2. La formazione in servizio e la formazione continua, in particolare degli insegnanti, verranno intese nei termini della "ricerca-azione", riservando uno spazio adeguato alla didattica laboratoriale e alle modalità di gestione dei laboratori linguistici. Inoltre, per alcuni insegnamenti (come la Storia, la Geografia, l'Educazione Civica) l'offerta formativa dovrà sempre più caratterizzarsi in chiave interculturale e transculturale.
3. La particolare complessità, attualmente anche politica, dei temi che affrontiamo richiede di evitare ogni possibile isolamento. Peraltro, anche dal punto di vista delle competenze da mobilitare, sia per le iniziative culturali sia per quelle formative, occorre costruire reti, alleanze, sinergie, guardando soprattutto al mondo associativo. Nell'estate dello scorso anno si è costituito il "Forum delle Associazioni appartenenti all'area dell'Educazione linguistica"¹, con la sottoscrizione del documento intitolato *Officina per l'educazione linguistica, proposta per un rilancio*. Il documento merita un'attenta lettura critica e non mancano significative assonanze col nostro modo di concepire l'insegnamento linguistico e l'educazione linguistica, considerando il plurilinguismo come parte integrante dell'educazione globale dei giovani

cittadini: l'apprendimento linguistico è considerato come un processo continuo in cui si costruiscono e si consolidano competenze a supporto della creatività e del pensiero autonomo e critico dello studente. Alla luce di queste considerazioni, riteniamo opportuno, in vista di un'auspicabile adesione al Forum, stringere rapporti di confronto e collaborazione con le associazioni che vi aderiscono, a partire dal GISCEL. Riteniamo, altresì, che Proteo debba contribuire a promuovere e organizzare gli "Stati generali dell'educazione linguistica nella società multiculturale", raccogliendo una proposta che è già stata avanzata.

Il gruppo di lavoro ha impostato la propria attività con l'intento di privilegiare l'attenzione ai dati (statistici, ma non solo), come premessa di una programmazione che sappia poi misurarsi con le concrete questioni di ordine pedagogico e didattico riguardanti la scuola "militante". E a proposito di dati, della relativa elaborazione statistica e lettura critica, va segnalata l'attività della Fondazione ISMU (Iniziativa e Studi sulla Multietnicità)², che si prefigge l'obiettivo di proporre strumenti e azioni di governo per la qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali. Tra i numerosi documenti e testi pubblicati dall'ISMU, si è preso in considerazione il Report n. 4/2022 intitolato *Alunni con background migratorio in Italia. Famiglia, scuola, società*, che evidenzia come risultino fondamentali le alleanze tra famiglie, scuola, territorio, Enti Locali e terzo settore rispetto a tre aree di intervento: sostegno all'apprendimento della lingua; preparazione degli insegnanti alle diversità culturali; coinvolgimento delle famiglie. Il commento ai dati è affidato a sociologi e antropologi culturali e contiene utili riferimenti bibliografici³.

Il dibattito in seno al gruppo di lavoro ha evidenziato alcuni temi che dovranno essere ripresi e approfonditi nei prossimi incontri. Se ne segnala qui soltanto un paio: l'educazione linguistica degli adulti (ruolo dei CPIA, ma non solo); il funzionamento e l'efficacia della didattica multiculturale in presenza di comunità Rom e Sinti, con l'obiettivo di integrare contrastando tendenze sia genericamente razziste sia specificamente antiziganiste.

¹ Nove le associazioni aderenti: AICLU, ASLI, ANILS, CIDI, DILLE, GISCEL, LEND, MCE, TESOL Italy.

² www.ismu.org

³ Si riportano qui alcuni titoli: Colussi E. (a cura di), *La formazione interculturale dei docenti: professionalità, risorse e sfide globali*, Fondazione ISMU 2022; Giovannetti M. – Zorzella N. (a cura di), *Ius migrandi. Trent'anni di politiche e legislazione*

sull'immigrazione in Italia, FrancoAngeli 2020; Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, *È la lingua che ci fa uguali*, 2020, www.giuntiscuola.it/articoli; Id., *Orientamenti interculturali*, 2022, ibid.

Hanno partecipato alla riunione: Dorianò Bizzarri, Francesco De Renzo, Rossella Iovino, Gennaro Lopez, Emanuela Piemontese, Eliana Romano, Paola Villani.